

**2° Convention Associazione
Fornitori Aziende Manutenzione Tessile**

**Nuove prospettive nel mercato
della manutenzione dei tessili**

Benvenuto del Presidente
di Expo Detergo
Giovanni Salvati

Gubbio, 8/9 aprile 2006

Prima di tutto, in qualità di Presidente di Expo Detergo, vorrei anch'io porgere il benvenuto ai partecipanti a questa seconda Convention dei Fornitori di lavanderie. Non è un caso che le due Convention si siano svolte con la stessa periodicità della nostra Fiera; perché Expo Detergo è sicuramente un momento clou della nostra attività; un momento nel quale il confronto col nostro pubblico (*la nostra clientela*) è più diretto, dove si presentano le novità che tanti sforzi ci sono costate, e dove, spesso, raccogliamo il giudizio del mercato.

La storia di questa fiera parte da lontano, nel 1974, col nome di Lavastir. Era organizzata, allora, sotto il patrocinio dell'Associazione Italiana Lavanderie, Puliture a Secco, Tintorie e si tenne a Milano. Fu ripetuta l'anno seguente a Rimini e nel '77 ancora a Milano; poi si cambiò ancora sede, nel '78 a Genova e a Padova nel '79 ma nell'82 riportammo la fiera a Milano, per lasciarvela definitivamente.

Sulla base di quell'esperienza itinerante Milano si è dimostrata la città che meglio è in grado di ospitare una Fiera come la nostra; infatti le ultime 10 edizioni hanno registrato un successo sempre crescente. Successo che ha accompagnato e, per così dire, dato il viatico al successo mondiale delle aziende del settore.

L'edizione attuale si avvia a superare ogni precedente: a oggi, mentre ancora mancano sette mesi alla data di apertura, siamo già a 13.500 metri quadri occupati, e il numero degli espositori è giunto a 172, di cui 28 stranieri (ma a questi vanno aggiunti i molti concessionari di aziende straniere).

Questo dà un'idea dell'importanza che ha ormai assunto Expo Detergo. Perché tante aziende investono tempo, denaro, fatica per partecipare a questa fiera? Prima di tutto per la posizione centrale dell'Italia, sia geograficamente nel bacino del Mediterraneo, sia tecnologicamente per l'importanza della sua industria che opera nel settore del secco e dello stiro. E, immodestamente aggiungo, per la grande tradizione nel tessile e nell'ospitalità. Nessun Paese cura meglio il look, così nell'abbigliamento che nella tavola. Su questi già consolidati primati, si è di recente aggiunto l'avvicinamento da parte delle multinazionali che forniscono le lavanderie industriali.

Expo Detergo, su queste basi, si avvia ad essere, se già non lo è, la più importante Fiera Europea. Attualmente, rispetto all'altra grande Fiera del settore, quella di Francoforte, siamo molto vicini nello spazio occupato (30.000 mq contro 32.000) e nel numero di espositori (220 contro 252); siamo invece molto superiori nel dato che più conta, quello di visitatori (19.500 contro 13.500)*. Mentre, non senza qualche sacrificio, siamo estremamente competitivi nei costi. Se saremo abbastanza bravi da sviluppare la già consistente attrazione per i compratori dei mercati emergenti dell'est, se le nostre lavanderie riusciranno ad approfittare degli enormi spazi di mercato che ancora esistono in questo Paese, negli abiti da lavoro, nei mats e nello stesso turismo, potremo man mano consolidare questo primato Europeo.

In questo momento ci sono molte aspettative sull'evoluzione del nostro mercato. Da un lato la recente legge che limita le emissioni di percloro, se forse provocherà una selezione degli impianti, porterà probabilmente al ricambio di gran parte delle macchine a secco ed allo sviluppo dell'imprenditorialità in questo segmento.

Dall'altro si sta finalmente facendo strada la coscienza della vocazione turistica del nostro Paese; l'esempio è quello del "modello Roma", dove la valorizzazione delle attrattive culturali ha portato allo sviluppo di turismo e servizi, con una crescita economica superiore alla media Europea. Per fare un esempio, questo è l'anno della cultura italiana in Cina. Segno che anche il nostro Paese si è accorto degli attuali 28 milioni di turisti cinesi che quest'anno hanno speso all'estero 25 miliardi di dollari. Nel 2010, si calcola che questi turisti, affamati di cultura europea e di "griffe" saranno 60.000.000. Riusciremo a cogliere questa opportunità, o li lasceremo andare a fare shopping in Germania e a vedere i musei francesi?

Di tutto questo discuteremo alla prossima occasione, ad Expo Detergo del 2010.

Ora, lascio la parola al dottor Bombonati di Rassegne dandovi appuntamento ad Expo Detergo 2010.

Grazie per l'attenzione